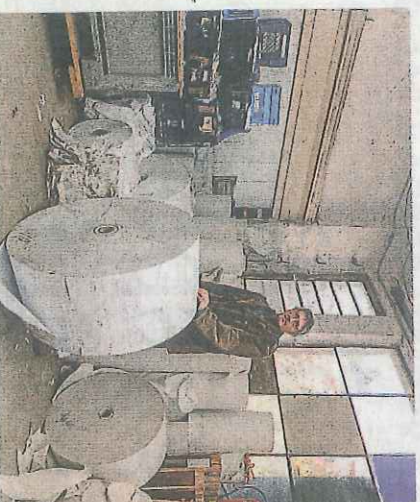




Un pannello arrivato dalle Dogane a Mele



La pala eolica che svelta sopra le case



Le bobine di carte della cartiera



In classe anche la lavagna elettronica

UN ESEMPIO DI RICONVERSIONE: LA CARTIERA AGGIRA LA CRISI REALIZZANDO CONTENITORI PER RIFIUTI

Mele, il paese green che vive di sole e di vento

Fotovoltaico, pale eoliche, iPad a scuola: pioniere in Liguria delle energie sostenibili

IL REPORTAGE

RICCARDO PORCU
ALBERTO MARIA VEDOVA

GREEN ECONOMY, sustainability, eco-friendly. «Minnuso, munsunde Mele». Niente inglese, qui nel paese più ecologico della provincia si parla in dialetto e la tradizione si mescola al futuro. Le case sembrano quasi sbucare dagli alberi, abbarbicare in ogni angolo concesso dalla natura, tutto intorno alla stessa collina. In lontananza il mare si avverte soltanto così come i rumori dell'autostrada che scorre più in alto, quasi ovattata.

A dominare è il verde, imattoni chiari e un ritmo rallentato, quanto di più lontano dall'idea di progresso delle metropoli. Eppure qui a Mele, il paesino di meno di tremila persone alle spalle di Voltri, ci sono tutte le energie rinnovabili. Da anni l'amministrazione ha scelto di varare una politica di sviluppo sostenibile. Un esperimento con un successo sempre maggiore che non si ferma, anche grazie alle capacità tipiche della tradizione genovese, sapere approfittare delle occasioni. Ed ec-

co allora arrivare oltre cinquecento pannelli solari, sequestrati per contraffazione nei giorni scorsi dall'ufficio dogane. Non materiali fallati, semplicemente dall'azienda, con i produttori pronti a vendere la differenza su altri mercati con prezzi molto più alti. Ora quei moduli fotovoltaici sono destinati a raccogliere energia per i ragazzi della futura scuola in cima alla collina, un progetto che vedrà la luce tra poco più di due anni.

Una nuova fonte di energia che si aggiunge all'eolico. Basta indicare la pala così simile a un paesaggio familiare per vedere anche gli anziani cambiare volto. «Ah, quella dalla cascina di Mommin-ra de Priegausse, la signora delle pietre aguzze. Ma quella ormai fa parte di Mele. Magari non sarà così bella a vedersi ma è utile. E serve». L'energia eolica è arrivata nel 2012, installata in una zona privata, quando le prime turbine idroelettriche erano già in funzione da tempo. Non una rivoluzione, più che altro una trasformazione naturale, quasi una mutazione genetica. È bastato cambiare il loro uso rispetto a quello delle cartiere, i percorsi per incanalare



L'abitato di Mele dietro Voltri

FOTOSERVIZIO MARCO BALOSTRO

l'acqua c'erano già. E si sentono anche ora davanti all'attività di Renato Casoni, titolare di quello che un tempo era un deposito di materiali per le cartiere, fondato nel 1964 dal padre e dagli zii.

«Portavamo via gli scarti di lavorazione notturna dei

L'INIZIATIVA
Passati i tre anni, gli alunni possono comprare i tablet spendendo soltanto 70 euro

«Così risparmiamo sulla bolletta della luce»

Il sindaco Ferrando: scuole e uffici pubblici alimentati attraverso i pannelli solari

«NOI NELLE energie rinnovabili ci abbiamo sempre creduto. E continuiamo, certo. Ci sono stati ottimi risultati. E vogliamo proseguire in questo modo». Gli occhi del sindaco Mirco Ferrando si illuminano e non per il pc davanti alla sua scrivania nella sala del municipio che confina con la scuola media. Il sorriso si allarga e diventa orgoglioso appena comincia a parlare degli ultimi arrivati, i pannelli fotovoltaici consegnati dal Vte di Pra'.

«Abbiamo subito fatto richiesta siamo i primi ad avere avuto i pannelli, addirittura oltre cinquecento, forse fin troppo - spiega il sindaco sotto il gonfalone con i simboli di Mele - Ma sapremo dove collocarli. Sia nel progetto della nuova scuola sulla collina sia in altri edifici pubblici». Il telefono suona ancora, bisogna



organizzare la logistica per l'arrivo dei pannelli, come sistemarli e quanto tempo tenuti nel capannone vicino ai campi sportivi prima di utilizzarli a pieno. Di cartiere non si parla più, ne restano solo due aperte, i tempi sono cambiati. «Anche mio padre è

entrato in cartiera a dodici anni ed è uscito a sessantacinque - ripete il sindaco - Ora siamo vivendo un buon periodo, siamo tra i pochi comuni della provincia ad aver avuto anche un incremento demografico e sono quasi tutti italiani, genovesi che ri-

scoprono l'entroterra a due passi dalla città. Qui i servizi funzionano. E credo che alcuni vengano anche per il nostro approccio sostenibile».

E forse il primo segnale, la svolta e l'ingresso nel futuro del piccolo paesino dietro Voltri ha le forme e la stazza della pala eolica, installata nel 2012. In quel caso erano stati i privati a proporre l'opera e a realizzarla. «Noi e gli uffici regionali avevamo dato una mano e affiancato la ditta nella realizzazione del progetto - ricorda Ferrando - Ora il 3%-4% del loro fatturato arriva al Comune di Mele. Sono circa trenta-quarantamila euro l'anno che noi investiamo subito nella scuola, senza perdere tempo. E' con parte di quei fondi che ogni anno acquistiamo altri tablet. E continueremo così».

R.P.

La mappa



LA SCHEDA

Abitanti: 2.686
Altitudine: 125 m
Superficie: 16,93 kmq
Densità: 158,65 ab/kmq
Patrono: sant'Antonio
Frazioni: Acquasanta, Biscaccia, Fado, Ferriera, Fondo, Crosa
Classe sismica: bassa
Nome abitanti: meleesi

giornali. Poi uno alla volta hanno chiuso tutti i centri stampa, per ultimo anche quello di San Biagio. E ora cerchiamo di arrangiarci - racconta Casoni mentre un gatto affila le unghie sul rotolo di carta in disuso in un grosso stanzone poco illuminato - Ma non chiudiamo,

compiti a casa e in classe possono dialogare anche con la lavagna elettronica - spiegano le maestre della scuola Ansaldo che però tutti conoscono come Municipio - Poi finiti i tre anni li possono comprare a setanta euro. Finora non li ha restituiti nessuno».



Custoditi nel terminal di Voltri
Il "regalo" dell'Antifrodè della Dogana: 520 pannelli solari dissequestrati

È STATO il sindaco di Mele, Mirco Ferrando, a ricevere in consegna dai funzionari Antifrodè dell'Ufficio delle Dogane di Genova la prima trancie di pannelli solari che saranno donate a enti pubblici. I moduli fotovoltaici, non riconosciuti dalla casa produttrice (primario marchio cinese), erano stati confiscati a seguito di tre differenti procedimenti e dati in assegniata gratuita dopo la disposizione del magistrato. I pannelli, 13.940 in tutto, attualmente sono conservati in 17 container del terminal Europa di Voltri e in un magazzino di giardinaggio custodita. A Mele sono stati destinati 520 pannelli che saranno utilizzati in parte per alimentare una scuola, e in futuro altri edifici pubblici. Il loro impiego permetterà la creazione di 6 impianti da 20 kw ciascuno.